

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**ECONOMIA & LAVORO**

**Campione**

È stato Michael Phelps, otto medaglie d'oro alle olimpiadi di Pechino, a suonare ieri la campanella che tradizionalmente segna l'apertura della giornata borsistica a Wall Street. Ma che a dare il via fosse un plurimedagliato non ha certo dato la scossa a una giornata subito negativa



**SEQUESTRI DI CIBI ADULTERATI  
IN AUMENTO DEL 15 PER CENTO**

Centoventuno milioni di euro. È il valore degli alimenti sequestrati dal Comando carabinieri per la tutela della salute (Nas) nei primi otto mesi del 2008. Il dato è emerso nel corso della presentazione dell'accordo di collaborazione tra Nas e Coldiretti per contribuire a combattere le frodi e le sofisticazioni a tavola. Da gennaio ad agosto le infrazioni sono aumentate del 15 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007.

**SCOTT JOVANE È IL NUOVO  
AD DI MICROSOFT ITALIA**

Focus sulle piccole e medie aziende e sulla pubblica amministrazione. Queste le priorità del nuovo amministratore delegato di Microsoft Italia, Pietro Scott Jovane, che ieri si è presentato per la prima volta alla stampa dopo la nomina lo scorso luglio. «Bisogna che l'innovazione tecnologica sia considerata il punto di partenza per affrontare le sfide della crescita e smarcarsi dalla crisi. L'altro focus è la pubblica amministrazione, per avvicinarla sempre più ai cittadini e alle imprese».

**Alitalia: porte aperte, ma per cambiare rotta**

Sul contratto resta la valutazione negativa dei sindacati. Spinetta conferma l'interesse di Air France

di Bianca Di Giovanni / Roma

**STALLO** «Nessun sindacalista firmerebbe un contratto così: il giorno dopo dovrebbe dimettersi». La proposta di contratto presentata da Cai ai lavoratori Alitalia resta irricevibile anche dopo 24 ore di sospensione della trattativa. Troppe penalizzazioni: econo-

miche, e di tutele. Stipendi dimezzati, malattie non pagate, giorni di riposo assorbiti dalle malattie, possibilità di contratti a termine di durata illimitata. Più che da padroni dei cieli, sembra a molti da padroni delle ferriere. Così com'è non va. Il tavolo ufficiale riprenderà solo con nuovi «paletti». Probabilmente ci vorranno altre 24 ore di contatti informali per arrivare a una svolta. Il ministro Maurizio Sacconi punta a chiudere nella notata di giovedì. Per questo ha fatto pressioni per tutta la giornata di ieri per spingere le parti verso un avvicinamento. È assai probabile che si accetti di separare la proposta tra piloti, personale di volo e quello di terra, visto che i piloti hanno respinto al mittente la proposta di contratto unico. Ma sul resto le posizioni sono ancora distanti.

Ore di trattativa sospesa ma di diplomazie al lavoro. Nessuno chiude la porta: ma la proposta va modificata. Il primo a dirlo ieri è stato Guglielmo Epifani nel corso del direttivo della Cgil. «La Cgil può firmare l'intesa per Alitalia ad alcune condizioni -

**Trattative intense  
L'appuntamento  
è per domani  
La Cgil: la firma sì,  
ma con altre garanzie**

ha detto - In particolare è necessario prevedere l'allargamento del perimetro dei voli, l'incremento della flotta e la definizione precisa del perimetro aziendale che deve contenere Atitech e la manutenzione pesante». Un altro dei punti qualificanti deve essere «l'individuazione del partner internazionale», mentre il vincolo a non cedere le partecipazioni azionarie della nuova società, previsto per 5 anni, deve essere concreto, non aggirabile: la cordata di imprenditori italiani «deve dare vere garanzie di volontà di investimento nel progetto». Per il leader della Uil, Luigi Angeletti, perché si possa raggiungere un accordo deve essere «ragionevole»: non si può «pensare di fare un'operazione che riduce drasticamente i livelli occupazionali e i redditi dei lavoratori e in più aumentare la produttività». Anche il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, auspica «un accordo equilibrato». Il più possibilista resta Raffaele Bonanni, che afferma di preferire l'intesa all'ipotesi di un fallimento. Anche se anche per la Cisl non mancano precise condizioni per la firma.

Il ministro Sacconi si dichiara ottimista. Intanto arrivano novità sul fronte degli azionisti. Da Parigi il numero uno di Air France-Klm Jean-Cyril Spinetta conferma l'attenzione del gruppo per l'operazione. Air France-Klm «sta osservando» l'evoluzione del confronto con i sindacati, è pronta ad investire in una quota di minoranza, se la partecipazione apparirà profittevole. Il gruppo franco-olandese punta così a rafforzare la collaborazione commerciale con Alitalia, giudicata strategica, che potrebbe invece perdere se l'accordo si

IL PERSONALE DI ALITALIA			
I numeri della forza lavoro al 31 dicembre 2006 e 2007			
Gruppo Alitalia	31/12/2007	31/12/2006	Differenza %
DIRIGENTI	107	123	-13,0%
QUADRO E IMPIEGATI	3.840	3.962	-3,1%
OPERAI	229	253	-9,5%
<b>TOTALE TERRA</b>	<b>4.176</b>	<b>4.338</b>	<b>-3,7%</b>
PILOTI	2.178	2.257	-3,5%
ASSISTENTI DI VOLO	4.818	4.835	-0,4%
<b>TOTALE VOLO</b>	<b>6.996</b>	<b>7.092</b>	<b>-1,4%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>11.172</b>	<b>11.430</b>	<b>-2,3%</b>

chiudesse con una rivale, come Lufthansa. Posizione in linea con la scelta politica di mantenere l'italianità della compagnia pur cercando un partner che possa sostenere lo sviluppo delle rotte, in particolare per il

lungo raggio. Partita difficile con il sindacato, partita aperta con Bruxelles. Entro il 3 ottobre l'Italia dovrà fornire ancora chiarimenti sul pre-stipendio da 300 milioni concesso ad Alitalia, mentre già og-

STIPENDI A BORDO			dati 2007	
PILOTI	Ore di volo annue*	Stipendio (euro)		
<b>Alitalia ALITALIA</b>	<b>600</b>	<b>68.000-121.000</b>		
* se comandanti	600	88.000-174.000		
<b>Air One AIR ONE</b>	<b>690</b>	<b>55.000-155.000</b>		
<b>NUOVA ALITALIA (stima)</b>	-	<b>50.000-100.000</b>		
<b>AIR FRANCE AIR FRANCE</b>	<b>680</b>	<b>89.000-170.000</b>		
<b>Lufthansa LUFTHANSA</b>	<b>700</b>	<b>150.000</b>		
<b>ASSISTENTI DI VOLO</b>				
<b>Alitalia ALITALIA</b>	<b>600</b>	<b>32.000-51.000</b>		
* se comandanti	600	40.000-64.000		
<b>Air One AIR ONE</b>	<b>690</b>	<b>30.000-50.000</b>		
<b>NUOVA ALITALIA (stima)</b>	-	<b>25.000-38.000</b>		
<b>AIR FRANCE AIR FRANCE</b>	<b>650</b>	<b>58.000</b>		
<b>Lufthansa LUFTHANSA</b>	<b>700</b>	<b>55.000</b>		

gi si svolgerà un nuovo round di incontri tecnici sul decreto di modifica della legge Marzano. Lo ha confermato il commissario ai Trasporti Antonio Tajani il quale ha ribadito che la Commissione dovrà verificare che

tutti i passaggi dell'operazione di salvataggio non violino le norme Ue. Lo stesso commissario ha poi confermato che alcuni aspetti del piano toccano le competenze della responsabile della concorrenza Neelie Kroes.

**CONSULENZE  
Torna Cusani  
stavolta  
con i piloti**

/ Milano

Sorpresa. Tra i consulenti dell'Unione piloti nelle trattative per la nuova Alitalia spunta un personaggio ben conosciuto: Sergio Cusani che ormai da diverse settimane studia il dossier messo a punto da Intesa Sanpaolo. L'Unione piloti (con quasi duemila aderenti) è la seconda organizzazione sindacale di categoria, alleata dell'Anpac, particolarmente forte in AirOne. Cusani, l'ex finanziere amico di Raul Gardini, torna così a misurarsi con Roberto Colaninno, su cui aveva acceso i riflettori sia per la scalata a Telecom sia per Piaggio.

Laureatosi all'Università Bocconi di Milano, dove fu tra i leader sessantottini del movimento studentesco, Cusani svolge militanza politica nel movimento studentesco, dopo un avvio professionale negli ambienti finanziari milanesi e in particolare presso lo studio del famoso agente di borsa Aldo Ravello, divenne consulente prima della famiglia Ferruzzi e poi di Raul Gardini. Proprio con Raul Gardini si trovò coinvolto nella vicenda delle tangenti Enimont, pagate dall'imprenditore ravennate a numerosi esponenti politici perché fosse favorito il burrascoso divorzio della Montedison dall'Eni dopo il fallimento della joint venture. Cusani fu condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione. Ne scontò in cella quattro. Da anni è impegnato nel sociale e nel campo della finanza etica. Era già stato consulente della Fiom di Torino, quando la crisi Fiat era apparsa più acuta.

**Sea e Adr rivendicano i loro crediti**

Le società di gestione di Malpensa e Fiumicino annunciano iniziative di tutela

di Alberto Innocenzi / Milano

**INSOLVENTI** La vecchia Alitalia continua a lasciare sul terreno morti e feriti. E il commissario Fantozzi si trova ogni giorno a dover fare i conti con qualche nuovo problema legato alla controversa operazione che ha portato alla nascita della Cai. Ieri si sono fatti sentire anche i due principali aeroporti italiani, che vantano verso la vecchia e indebitata Alitalia un credito mai sal-

dato e che cominciano a temere non vedranno saldato mai. Ieri Gemina, società che controlla gli aeroporti di Roma, e Sea che controlla quelli milanesi, hanno fatto sapere che non resteranno ancora a lungo con le mani in mano. In un comunicato congiunto scrivono che «attraverso una stretta collaborazione delle strutture aziendali proposte» provvederanno «all'individuazione della strategia più efficace» per tutelare «le proprie ragioni di credito nei confronti di Alitalia nella attuale fase commissariale» Le

proprie ragioni di credito sono i debiti lasciati dall'ex compagnia di bandiera con gli aeroporti italiani che a quanto si apprende, ammonterebbero complessivamente a circa 200 milioni di euro. La quota verso Aeroporti di Roma sarebbe in-

**I debiti nei confronti  
di Roma e Milano  
ammonterebbero  
rispettivamente  
a 100 e a 30 milioni**

torno ai 100 milioni di euro, mentre Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, avrebbe un credito intorno ai 30 milioni di euro. Per Sea poi resta ancora aperta la questione dei danni richiesti ad Alitalia per lo spostamento dei voli da Malpensa a Fiumicino, che erano stati in prima battuta quantificati in 1 miliardo e 250 milioni. Una richiesta che però potrebbe anche essere rivista qualora il piano industriale della nuova Cai tenesse in giusta considerazione il ruolo centrale del sistema aeroportuale lombardo.

**Alierta in missione in Italia chiede garanzie per Telecom**

Il presidente di Telefonica preoccupato per gli enormi investimenti necessari allo sviluppo della banda larga nel nostro paese

/ Milano

Il numero uno di Telefonica Cesar Alierta fa il giro dei palazzi romani e il titolo di Telecom Italia vola in Borsa, segnando in una sola seduta un guadagno del 4% e chiudendo a 1,08 euro. Questo il primo e immediato effetto del tour istituzionale del manager spagnolo che, accompagnato dal presidente e dall'ad del gruppo telefonico, Gabriele Galateri e Franco Bernabè, ha effettuato ieri una serie di «visite di cortesia», centrate però su un tema molto concreto: le nuove reti da realizzare e il ritorno per gli azionisti che in Telecom hanno investito, naturalmente Telefonica in te-

sta. Al centro della girandola di incontri, cominciata con il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola e il sottosegretario Paolo Romani, proseguita con Palazzo Chigi (dove ha visto Berlusconi e Gianni Letta) e con Autorità per le tlc e Antitrust e conclusa al Tesoro con il ministro Giulio Tremonti, il tema, come detto, delle reti di nuova generazione: reti per le quali gli investimenti a cui il gruppo telefonico è chiamato sono ingenti e che non possono essere fatti senza un contesto che consenta un congruo ritorno economico.

**In poche ore  
un intenso tour  
a Roma con incontri  
a Palazzo Chigi e  
in via XX Settembre**

l'idea che il sistema Paese possa garantire in tempi certi il ritorno degli investimenti è ovvio che l'assetto proprietario non cambia». Del resto, l'investimento per la banda larga è colossale: se dal piano 2008-2010 lo stanziamento per le nuove reti è di «solo» 810 milioni, è chiaro che per mettere in piedi una infrastruttura in fibra degna di questo nome ci vuole molto di più. Secondo stime di mercato, anche 10 miliardi di euro, la cui parte maggiore peserebbe ovviamente sulle spalle dell'ex monopolista. Il pressing sugli investimenti, del resto, non arriva solo dal governo, ma anche dall'Autorità per le tlc. Secondo

quanto si apprende, nell'incontro tra Alierta e il presidente Corrado Calabrò si è registrata «piena sintonia» sulla banda larga. Il tour di Alierta secondo fonti di Madrid era programmato da tempo, ma il momento delicato che Telecom Italia sta vivendo lo ha reso particolarmente importante. La situazione, da un punto di vista normativo, è in continuo divenire: mentre è ancora aperta la consultazione dell'Autorità sugli impegni assunti dal gruppo, oggi è in programma l'audizione di Romani alla Commissione Trasporti della Camera, dove il governo esporrà i propri piani in tema di rete e banda larga.

**EADS-AIRBUS  
Piano di risparmi e nuova fabbrica in Tunisia**

**Airbus ha annunciato** la costruzione di una fabbrica di componenti in Tunisia all'interno del nuovo piano di ristrutturazione, orientato a tagliare circa 1 miliardo di euro per compensare le perdite della controllata Eads. Il piano è stato presentato ai sindacati di Airbus a fronte di 650 milioni di euro di fondi risparmiati, come ha detto il direttore generale della compagnia Louis Gallois in una intervista a Le Monde. La forte esposizione di Eads al dollaro, dal momento che le attività sono interamente denominate in dollari e i costi invece sono per metà in euro, ha prodotto notevoli perdite a causa della debolezza della valuta americana: attualmente la compagnia si basa su una previsione di 1,45 dollari per euro per il proprio piano di ristrutturazione. A peggiorare le cose, la vendita di cinque fabbriche di Airbus in Francia e in Germania è fallita a causa dell'aumento del costo dei finanziamenti, legato alla stretta creditizia. Gallois ha rassicurato i sindacati: non ci saranno tagli ai posti di lavoro domestici oltre i 10 mila fissati per il piano Power8. «Airbus - ha annunciato Gallois - costruirà in Tunisia un impianto di produzione di componenti ordinarie e concentrerà la produzione di prodotti sofisticati negli impianti francesi, in cui continueremo ad investire per aumentarne il livello tecnologico».